



**COMUNE DI MORDANO**

**Provincia di Bologna**

**REGOLAMENTO DEI  
CONTROLLI INTERNI**

approvato alla deliberazione consiliare n. 11 del 09/03/2016

## **TITOLO I PRINCIPI E FINALITA'**

### **ART. 1 Finalità**

1. Il presente regolamento è emanato ai fini dell'istituzione di un sistema integrato di controlli interni sull'attività dell'Ente.

### **ART. 2 Principi generali**

1. Il sistema dei controlli si ispira al generale principio della distinzione tra le funzioni di indirizzo e quelle di gestione anche in deroga all'art. 1 comma 2 del d.lgs 30 luglio 1999, n. 286 e s.s. m.m.
2. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il Segretario dell'Ente e i Responsabili di settore.

### **ART. 3 Sistema dei controlli interni**

1. Il Comune di Mordano istituisce il sistema dei controlli interni articolato in:
  - a) controllo di regolarità amministrativa e contabile:** finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
  - b) controllo di gestione:** finalizzato a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
  - c) controllo di adeguatezza e congruità:** finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
  - d) controllo degli equilibri finanziari:** finalizzato a realizzare o garantire il costante controllo degli equilibri finanziari di competenza, residui e di cassa e volto anche alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
  - e) controllo delle performance del personale:** finalizzato a valutare le prestazioni del personale dipendente.

## **TITOLO II**

### **CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE**

#### **ART. 4**

##### **Controllo preventivo di regolarità amministrativa**

1. La verifica di regolarità amministrativa è la forma di controllo tradizionale per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nel rispetto dei principi di legittimità ed imparzialità previsti dalla Legge 241/90.
2. Il controllo di regolarità amministrativa viene svolto in via preventiva dai Responsabili di Settore nella predisposizione ed adozione degli atti di propria competenza e si sostanzia rispettivamente nella sottoscrizione degli atti amministrativi (ivi compresi gli atti di assunzione di impegno di spesa denominati determinazioni) e nell'apposizione dei pareri tecnici sugli atti deliberativi di Giunta e Consiglio Comunale. I Responsabili di settore rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi. Ove la Giunta o il Consiglio intendano discostarsi dai pareri espressi, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione. Nel caso in cui l'ente non abbia i Responsabili dei Servizi il parere è espresso dal Segretario secondo le sue competenze.
3. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa con riferimento alle deliberazioni di Giunta e Consiglio viene svolto, inoltre, dal Segretario Comunale il quale, ai sensi dell'art. 97 del T.U. 267/2000, è già chiamato a svolgere "compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione Amministrativa alle Leggi allo statuto ed ai regolamenti".

#### **Art. 5**

##### **Controllo preventivo di regolarità contabile**

1. Ai controlli di regolarità contabile provvede il Responsabile del Servizio Finanziario e l'Organo di Revisione, rispettando, in quanto applicabili, i principi generali della revisione aziendale asseverati dagli organi e colleghi professionali operanti nel settore.
2. Il Responsabile del Servizio Finanziario certifica la regolarità contabile dell'azione amministrativa attraverso gli strumenti del visto e del parere di regolarità contabile e attraverso il controllo costante e concomitante degli equilibri generali di bilancio.
3. Nel caso venga richiesto il parere contabile la proposta di deliberazione deve contenere tutti gli elementi utili alla relativa istruttoria o, qualora risulti manifestamente evidente che "il provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente", il Responsabile del Settore ne dà atto nello stesso al parere tecnico.
4. Le modalità di rilascio del visto e del parere di regolarità contabile, nonché di monitoraggio degli equilibri di bilancio sono previste dal regolamento di contabilità dell'Ente.
5. L'Organo di Revisione, istituito ai sensi dell'articolo 234 del testo unico degli enti locali, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente, riferendo immediatamente al Consiglio le gravi irregolarità di gestione eventualmente rilevate. Effettua inoltre verifiche sullo stato di attuazione dei programmi e sugli equilibri di bilancio.
6. Le specifiche modalità di funzionamento dell'Organo di Revisione, e le sue attribuzioni sono stabilite dalla legge e dal regolamento di contabilità dell'Ente.

**ART. 6**  
**Controllo successivo di regolarità amministrativa**

1. I controlli successivi di regolarità amministrativa sono effettuati sotto la direzione del Segretario Comunale secondo principi generali di revisione aziendale.
2. Sono soggetti a controllo le determinazioni, i contratti e gli altri atti amministrativi in generale, scelti secondo una selezione casuale secondo motivate tecniche di campionamento.
3. Il controllo avviene sulla base di un apposito programma annuale nell'ambito del quale verranno definite le tecniche di campionamento e le tempistiche, definito dal Segretario Comunale ad inizio dell'esercizio e comunicato tempestivamente ai Responsabili di Settore, alla Giunta, al Consiglio Comunale ed all'Organo di Revisione. Il controllo avviene in base ai seguenti indicatori:
  - 1. rispetto delle norme di legge;**
  - 2. correttezza e regolarità delle procedure;**
  - 3. correttezza formale nella redazione dell'atto.**
4. Se non stabilito diversamente dal programma annuale saranno sottoposti a controllo almeno il 5% delle determinazioni di impegno e dei contratti.
5. Le risultanze del controllo sono trasmesse, a cura del Segretario, tempestivamente ai responsabili di settore unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché all'Organo di Revisione, all'Organismo Comunale di Valutazione (OCV) ed al Consiglio comunale.

## **TITOLO III IL CONTROLLO DI GESTIONE**

### **ART. 7 Struttura operativa**

1. L'esercizio del controllo di gestione e' una funzione a carattere continuativo e compete a ciascun Responsabile di Settore con il coordinamento del Segretario Comunale ed il supporto del settore finanziario, in riferimento alle attività organizzative e gestionali di propria competenza e agli obiettivi assegnati in sede di approvazione del PEG.

### **ART. 8 Finalità del Controllo di Gestione**

1. Al fine di dare concreta attuazione a quanto previsto dall'art. 196 del D.Lgs. 267/00, il Comune applica il controllo di gestione quale controllo funzionale riferito all'intera attività dell'ente, rivolto al perfezionamento e migliore coordinamento dell'azione amministrativa, ai fini dell'efficienza ed efficacia dell'azione stessa e della economicità della spesa pubblica locale.
2. E' controllo interno, concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa, finalizzato a garantire i seguenti risultati:
  - la realizzazione degli obiettivi programmati attraverso una verifica continua dello stato di avanzamento dei programmi e/o progetti approvati dagli organi dell'ente
  - la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche
  - l'imparzialità e la trasparenza ed il buon andamento dell'azione amministrativa.
3. Le finalità di cui al comma precedente sono conseguite attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi, le quantità e la qualità dei servizi offerti tese a verificare la funzionalità dell'organizzazione.

### **ART. 9 Modalità applicativa del controllo di gestione**

1. L'applicazione del controllo di gestione trova riscontro nelle seguenti fasi operative:
  - predisposizione di un piano delle risorse e degli obiettivi.
  - rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché rilevazione dei risultati raggiunti.
  - valutazione dei fatti predetti in rapporto al piano degli obiettivi, al fine di verificare il loro stato di attuazione, al rapporto costi/rendimenti ed al fine di misurare l'efficienza, l'efficacia ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

### **ART. 10 Sistema di monitoraggio**

1. Le risultanze del controllo di gestione, costituiscono oggetto di relazione resa, almeno una volta all'anno, e tesa a fornire utilmente gli elementi di conoscenza necessari per consentire:
  - agli amministratori, la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
  - ai responsabili di settore, la valutazione dell'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili;
  - all'OIV la valutazione dell'operato dei titolari di posizione organizzativa.
2. Il controllo di gestione utilizza per il suo funzionamento: le risultanze della contabilità finanziaria; le risultanze della contabilità economico - patrimoniale; dati extracontabili.
3. Le risultanze del controllo di gestione costituiscono oggetto della relazione trasmessa alla Corte di Conti ai sensi degli artt. 196/197/198 e 198 bis T.U. 267/2000, vengono inoltre inviati per conoscenza a:
  1. agli amministratori;
  2. ai responsabili di settore;
  3. all'organismo di Valutazione (OIV).

**TITOLO IV**  
**CONTROLLO DI ADEGUATEZZA E CONGRUITÀ**

**ART. 11**  
**Controllo di adeguatezza e congruità**

1. Il controllo di adeguatezza e congruità avviene, di norma, due volte all'anno, con la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 T.U. 267/2000 e con la relazione della Giunta di cui all'art. 151 comma 6 del D.L.gs. 18.08.2000, n. 267 allegata al rendiconto *"che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

**TITOLO V**  
**CONTROLLI DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI**

**Art. 12**  
**Controllo degli equilibri finanziari**

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del Responsabile del Servizio Finanziario e mediante la vigilanza dell'Organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del Segretario e dei Responsabili dei settori, secondo le rispettive responsabilità.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.
3. Nell'esercizio di tale funzione il Responsabile del Servizio Finanziario agisce in autonomia.
4. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

**TITOLO VI**  
**VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE**

**Art. 13**  
**Compiti in materia di valutazione**

1. I dati elaborati nello svolgimento delle attività di controllo sono utilizzati, dall'Organismo di Valutazione (OIV).
2. Le modalità per l'esercizio della valutazione dei responsabili di settore e del personale sono definite dal regolamento di organizzazione e nel regolamento performance individuali ed organizzative ai sensi del d.lgs. 150/2009.

**TITOLO VII**

**Art. 14**  
**Disposizioni finali e transitorie**

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua adozione.
2. Con il presente regolamento si intende abrogato il precedente Regolamento Comunale approvato con deliberazione n. 3 del 31/01/2013.

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE AD OGGETTO:**

APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DEI CONTROLLI INTERNI

PARERI AI SENSI DELL'ART.49 DEL D.LGS. 267 / 2000:

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:

Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e si dà atto che la proposta è priva di rilevanza contabile ed economica.

Si esprime parere NON favorevole in merito alla regolarità tecnica, per le seguenti motivazioni: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Mordano, 07/03/2016

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

(Dott. Luigi Daga)

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco  
GOLINI STEFANO

Il Segretario Comunale  
Dott. DAGA LUIGI

=====

**Il Sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio  
attesta che la presente deliberazione:**

è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Mordano  
per 15 giorni consecutivi dal **29/04/2016** al **13/05/2016**

Il Segretario Comunale  
Dott. DAGA LUIGI

=====

**che la presente deliberazione:**

è **immediatamente eseguibile** ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D.Lgs. 267/2000.  
 è **divenuta esecutiva** ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 267/ 2000.

Addì,

**Il Segretario Comunale**  
Dott. DAGA LUIGI

---

Attesto che la presente deliberazione è conforme all'originale.

**La Responsabile Ufficio AA.GG e Legali**  
F.to Dott.ssa Chiara Simoni



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza in prima convocazione – Seduta pubblica

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DEI CONTROLLI INTERNI

L'anno **Duemilasedici** addì **nove** del mese di **Marzo** alle ore **20:30** nella sala adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali. All'appello risultano:

GOLINI STEFANO	Presente	GASPARRI MAURIZIO	Presente
LANZONI FOSCA	Presente	TEDALDI ANTONIO	Presente
CAVINA MARCO	Presente	FOLLI CINZIA	Assente
TASSINARI NICOLA	Presente		
DALL'AGLIO CARLO	Presente		
AVONI FEDERICO	Presente		
RAMBALDI DEBORAH	Presente		
SGUBBI VALENTINA	Presente		
FRABBONI NICOLETTA	Presente		
GRANDI SIMONE	Assente		

Totale presenti **11**

Totale assenti **2**

Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale DAGA LUIGI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. GOLINI STEFANO nella qualità di Sindaco ha assunto la presidenza in apertura di seduta e passa alla trattazione dell'oggetto sopra indicato posto al nr. 5 dell'OdG.

Sono stati individuati scrutatori i consiglieri: AVONI FEDERICO, FRABBONI NICOLETTA, GASPARRI MAURIZIO.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che

il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, all'art. 3 "*rafforzamento dei controlli interni in materia di enti locali*", modifica il fin allora vigente art. 147 del T.U.E.L. in materia di controlli interni, imponendo ai comuni di attivare entro il 10 gennaio 2013 un "sistema di controlli" declinato in:

1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi;
2. controllo di gestione;
3. controllo strategico;
4. controllo sugli equilibri finanziari; solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a - 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015, l'articolo 3 impone l'attivazione anche del controllo di efficienza, efficacia ed economicità degli organismi gestionali esterni, con redazione del bilancio consolidato, e del controllo sulla qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti.

RILEVATO come

il legislatore, nella nuova formulazione dell'art. 147, comma 4, T.U.E.L. riconosca alle autonomie locali l'autonomia normativa e organizzativa (già riconosciuta dall'articolo 117, comma 6, della Costituzione "in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite", nonché dall'articolo 4 della legge n. 131/2003, secondo cui i comuni hanno potestà normativa), che consiste in potestà statutaria e regolamentare nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie per garantire la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa attraverso il sistema dei controlli di cui delinea finalità e principi, secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e controllo e compiti di gestione;

RICHIAMATI

i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 07.08.1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

TENUTO CONTO che

il Comune di Mordano, in relazione alle tipologie di controllo introdotte dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, già svolge:

- i controlli di regolarità amministrativa e contabile di tipo preventivo previsti dall'articolo 49 del D.L.gs. 18.08.2000, n. 267, come dal medesimo art. 3 del D.L. n. 174/2012 modificato ed integrato, attraverso i pareri di responsabilità tecnica e contabile, mentre, per le sole determinazioni, il parere di regolarità tecnica è insito nella sottoscrizione della medesima da parte del Responsabile di Settore competente per materia e attraverso il visto per l'attestazione di copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 151, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

TENUTO CONTO, inoltre, che:

- attraverso il Documento Unico di Programmazione (DUP) – introdotto dal D.Lgs. 126/2014 che ha modificato l'art. 151 del D.L.gs. 18.08.2000, n. 267 e le linee programmatiche si definiscono gli obiettivi e programmi da realizzare nel corso del triennio cui gli atti di programmazione si riferiscono;
- il controllo sugli equilibri finanziari è già costantemente presidiato dal Responsabile del Settore Finanziario, come previsto dall'articolo 153 del TUEL;
- ai sensi dell'articolo 193 del D.Lgs. n. 267/2000, il consiglio comunale, in corso d'esercizio, verifica "lo stato di attuazione" di quanto programmato, mentre ne effettua la verifica conclusiva all'atto dell'approvazione del rendiconto della gestione;

ESAMINATO lo schema di Regolamento dei Controlli Interni, composto da articoli 14, che al presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere favorevole sulla proposta della presente deliberazione, in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Segretario Comunale e dato atto che quest'ultimo dichiara che la proposta di deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Con voti:

Favorevoli: 11

### **DELIBERA**

1. Di approvare il nuovo Regolamento dei Controlli Interni composto da articoli 14, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. Di dare atto che il Regolamento entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua adozione.
3. Di dare atto che il Regolamento dei Controlli Interni in oggetto modifica il vigente Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 31/01/2013.